



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 60

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Rinnovo con modifiche protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e la Casa Circondariale di Trento per il coordinamento delle attività educative e formative

Il giorno **26 Gennaio 2018** ad ore **09:50** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**

Assenti:

ASSESSORE

**LUCA ZENI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica,

- Vista la Costituzione italiana, che all'articolo 34 riconosce il senso e il valore dell'istruzione come diritto della persona e all'articolo 27 sancisce la finalità rieducativa della pena;
- Vista la Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", che agli artt. 68 (Interventi di educazione permanente) e 69 (Educazione degli adulti da parte delle istituzioni scolastiche e formative) delinea gli interventi a favore della popolazione adulta in generale e all'art. 69 bis (Formazione scolastica presso la casa circondariale di Trento), introdotto con la legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18;
- Preso atto che l'articolo 11 del DPP 18/12/2015 n. 20/34/Leg, promuove la stipulazione di uno specifico protocollo fra la Provincia Autonoma di Trento e la Casa Circondariale di Trento individuando l'articolazione dell'offerta scolastica e formativa, l'organizzazione e i percorsi proposti;
- Visti, in particolare, gli articoli 12 e 19 della L. 354/1975 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), che in attuazione dei principi costituzionali mira a promuovere non solo una generica istruzione ma una effettiva formazione culturale e professionale dei detenuti, sia attraverso l'istituzione di corsi scolastici a vari livelli, sia favorendo lo svolgimento in carcere di tutte le attività culturali alla cui organizzazione partecipino anche i detenuti;
- Visto il Regolamento esecutivo dell'Ordinamento Penitenziario del 30 giugno 2000, recante norme sull'Ordinamento Penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, che all'art. 41 (Corsi di istruzione a livello di scuola dell'obbligo), comma 3, 4 e 5, definisce le competenze in materia di istruzione dell'obbligo all'interno degli istituti di pena e prevede la costituzione della Commissione Didattica; inoltre agli artt. 42 e 43 definisce le competenze per promuovere la partecipazione dei detenuti a Corsi di formazione professionale e di istruzione secondaria superiore;
- Considerato che la formazione e l'istruzione degli adulti concorrono in modo determinante al processo di rieducazione in quanto consentono alla persona detenuta di acquisire conoscenze, abilità, competenze nonché eventuali titoli di studio utili per un positivo reinserimento nella società;
- Considerato che la collaborazione istituzionale tra la Provincia Autonoma di Trento e la Casa Circondariale di Trento, anche in relazione alle nuove disposizioni normative riferite all'istruzione degli adulti e alla riarticolazione dell'offerta formativa in carcere al fine di migliorare l'azione di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti;
- Atteso che la Provincia Autonoma di Trento e la Casa Circondariale di Trento hanno manifestato l'interesse a continuare e migliorare la loro collaborazione istituzionale nel quadro di uno specifico ed aggiornato Protocollo d'intesa;
- Ritenuto di approvare il rinnovo e l'aggiornamento del Protocollo d'intesa che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

LA GIUNTA PROVINCIALE

- A voti unanimi legalmente espressi

DELIBERA

- 1 di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e la Casa Circondariale di Trento che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di autorizzare il Presidente della Provincia Autonoma di Trento o un suo delegato alla sottoscrizione del suddetto protocollo, anche apportandovi eventuali modifiche formali che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione e che non comportino un'alterazione dei contenuti essenziali dell'atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

Adunanza chiusa ad ore 11:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 protocollo d'intesa

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace



**PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
E  
CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO**

- L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, in Trento,
- la Provincia Autonoma di Trento, rappresentata dal Presidente \_\_\_\_\_, o da un suo delegato \_\_\_\_\_  
e
  - La Casa Circondariale di Trento, rappresentata dal Direttore

*Premesso che*

La collaborazione istituzionale tra la Provincia Autonoma di Trento e la Casa Circondariale di Trento, in essere da lungo tempo, si colloca nel quadro dei seguenti principi:

1. la Costituzione italiana all'art. 34 riconosce il senso e il valore dell'istruzione come diritto della persona e all'art. 27 sancisce la finalità rieducativa della pena;
2. il trattamento penitenziario pone al centro del processo di rieducazione la persona in relazione al suo percorso di vita e in vista di un suo reinserimento sociale;
3. la formazione e l'istruzione degli adulti concorrono in modo fondamentale e determinante al processo di rieducazione, in quanto consentono alla persona detenuta di acquisire conoscenze, abilità, competenze ed eventuali titoli di studio utili per un positivo reinserimento nella società; in tal modo esse concorrono a prevenire il successivo rischio di emarginazione e recidiva;
4. la collaborazione istituzionale tra Amministrazione Penitenziaria, Istituzioni Scolastiche ed altri enti del territorio, ciascuno col proprio ruolo e le proprie specificità, è fondamentale per l'efficacia dei percorsi di crescita personale e di reinserimento lavorativo e sociale della persona detenuta.

La collaborazione tra le due istituzioni fa riferimento al seguente quadro normativo:

- Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", che agli artt. 68 (Interventi di educazione permanente) e 69 (Educazione degli adulti da parte delle istituzioni scolastiche e formative) delinea gli interventi a favore della popolazione adulta in generale e all'art. 69 bis (Formazione scolastica presso la casa circondariale di Trento), introdotto con la legge



- provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 e successivamente l'articolo 11 del DPP 18/12/2015 n. 20/34/Leg, promuove la stipulazione di uno specifico protocollo fra la Provincia Autonoma di Trento e la Casa Circondariale di Trento individuando l'articolazione dell'offerta scolastica e formativa, l'organizzazione e i percorsi proposti;
- Visti in particolare gli articoli 12 e 19 della legge L. 354/1975 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), che in attuazione dei principi costituzionali mira a promuovere non solo una generica istruzione ma una effettiva formazione culturale e professionale dei detenuti, sia attraverso l'istituzione di corsi scolastici a vari livelli, sia favorendo lo svolgimento in carcere di tutte le attività culturali alla cui organizzazione partecipino anche i detenuti;
  - Regolamento esecutivo dell'Ordinamento Penitenziario del 30 giugno 2000, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, che all'art. 41 (Corsi di istruzione a livello di scuola dell'obbligo), comma 3, 4 e 5, definisce le competenze in materia di istruzione dell'obbligo all'interno degli istituti di pena e prevede la costituzione della Commissione Didattica; inoltre agli artt. 42 e 43 definisce le competenze per promuovere la partecipazione dei detenuti a Corsi di formazione professionale e di istruzione secondaria superiore;
  - delibera della Giunta Provinciale n. 2186 del 21 ottobre 2011 "Indirizzi programmatici in materia di educazione permanente e di educazione degli adulti nelle istituzioni scolastiche e formative del Trentino. Attuazione dell'articolo 57, comma 5, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (legge finanziaria provinciale 2011)";
  - delibera della Giunta Provinciale n. 2244 dell'11 dicembre 2015 di approvazione del regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento che prevede all'art. 11 il riferimento al protocollo d'intesa per la definizione dell'offerta formativa della scuola presso la Casa Circondariale
  - delibera della Giunta Provinciale n.884 del 31 maggio 2016 che ha approvato l'offerta formativa del secondo ciclo rivolta ai detenuti della Casa Circondariale di Trento per l'anno scolastico 2016/17
  - delibera della Giunta Provinciale n. 410 del 17 marzo 2017 che ha approvato i Criteri per la formazione delle classi e per la determinazione dell'organico del personale docente nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2017/2018
  - delibera della Giunta Provinciale n. 1380 del 01 settembre 2017 che ha approvato l'offerta formativa rivolta ai detenuti della Casa Circondariale di Trento per l'anno scolastico 2017/2018

All'interno della Casa Circondariale operano agenzie formative della Provincia Autonoma di Trento, la cui molteplicità di interventi richiede



integrazione, coordinamento e cooperazione tra l'Amministrazione carceraria e la Provincia Autonoma di Trento.

Questo protocollo si propone di orientare tutta l'attività verso obiettivi di educazione alla cittadinanza e percorsi sempre più finalizzati allo inserimento nella società delle persone detenute.

A tal fine le parti condividono i seguenti criteri di organizzazione del servizio:

- efficacia ed efficienza a sostegno dei diritti della persona detenuta;
- flessibilità dei percorsi per adeguarsi, in maniera proficua, alle opportunità offerte dal contesto territoriale e a bisogni diversificati;
- adeguatezza del tempo scuola in relazione ai vari percorsi curriculari e ai corsi definiti all'interno dell'offerta formativa
- massimo coinvolgimento delle persone detenute e risposte ai bisogni formativi delle stesse.
- l'offerta formativa, concordata tra le parti, terrà in debita considerazione il tempo scuola disponibile e certo che l'amministrazione carceraria è in grado di garantire.

Tutto ciò premesso

**LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
E  
LA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO  
convengono quanto segue**

Articolo 1  
(Definizione dell'offerta formativa)

- A. L'offerta formativa rivolta ai detenuti della Casa Circondariale di Trento si articola in tre tipologie:
- a. corsi di alfabetizzazione, corsi di Italiano a diversi livelli, corsi di educazione alla cittadinanza per il recupero e lo sviluppo di competenze strumentali, culturali, artistiche e relazionali idonee alla partecipazione alla vita sociale, corsi base di Informatica e Lingue straniere; corsi modulari della Formazione professionale;
  - b. corsi per l'acquisizione del diploma conclusivo del 1° ciclo di istruzione ( scuola secondaria di primo grado),



- c. percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale o al conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado.

L'offerta formativa è rivolta a tutta la popolazione detenuta e l'accesso ai corsi, concordati con l'Amministrazione penitenziaria, avviene in base ai criteri e alle modalità definite dall'Istituzione scolastica.

- B. L'individuazione delle istituzioni scolastiche e formative responsabili dell'attuazione dei corsi e dei percorsi formativi è di competenza della Giunta provinciale, sentita la Direzione della Casa Circondariale.

## Articolo 2 (Gruppo di coordinamento)

1. E' istituito un Gruppo di coordinamento, presieduto dal Dirigente del Dipartimento della Conoscenza o da un suo delegato, e composto dal Direttore della Casa Circondariale di Trento, da due rappresentanti della Casa circondariale e due rappresentanti del Dipartimento della Conoscenza.
2. Al Gruppo di coordinamento sono affidati i seguenti compiti:
  - Prendere atto e analizzare annualmente, entro il mese di giugno, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno scolastico della Commissione Didattica di cui al successivo articolo 3;
  - Analizzare le prospettive dell'offerta formativa in relazione alla situazione di contesto per l'anno scolastico successivo, con particolare riferimento al numero delle persone detenute, alle risorse disponibili e ai bisogni formativi rilevati dalla commissione didattica;
  - definire, in collaborazione con i dirigenti e i direttori delle istituzioni scolastiche e formative, un piano attuativo per l'anno scolastico successivo, specificando in particolare:
    - la tipologia dei corsi da attivare;
    - il calendario delle attività;
    - gli spazi e le attrezzature didattiche.

## Articolo 3 (Commissione didattica)

La Commissione Didattica, per l'istruzione e per la formazione professionale, di cui agli art. 41, comma 6, e 42, comma 6, D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230, è presieduta dal Direttore della Casa Circondariale. Al fine di favorire un più efficace coordinamento dell'attività didattica





alla stessa sono invitati anche i dirigenti e i direttori delle istituzioni scolastiche e formative incaricate di dare attuazione al Piano di cui all'articolo precedente. Essa provvede alla progettazione didattica ed alla realizzazione dei singoli corsi; collabora, inoltre, con il Gruppo di coordinamento attraverso pareri e proposte.

Entro il mese di giugno redige la relazione annuale, da inviare al Gruppo di coordinamento, di cui all'art. 2.

Alla Commissione didattica possono essere invitati i rappresentanti del Dipartimento della Conoscenza che seguono i progetti di istruzione e formazione professionale proposti per la Casa Circondariale.

#### Articolo 4

(Modalità di accesso dei docenti alla struttura carceraria)

Tenuto conto della specificità della figura del docente incaricato di svolgere l'attività didattica in carcere, che rappresenta l'istituzione scolastica e formativa di appartenenza, si stabilisce quanto segue:

- a) l'istituzione scolastica e formativa trasmette, l'elenco dei docenti incaricati di svolgere l'attività didattica, insieme con la fotocopia dei relativi documenti di identità validi;
- b) L'Amministrazione penitenziaria cura l'iter autorizzativo per tutto il periodo di attività;
- c) I docenti sono autorizzati ad entrare in carcere nel rispetto del calendario scolastico e per i compiti istituzionali da svolgere ai sensi dell'art. 17 dell'ordinamento penitenziario (Legge 354/75);
- d) I docenti sono vincolati al rispetto delle norme generali di sicurezza previste dall'ordinamento penitenziario e da quelle interne;
- e) ulteriori necessità di accesso al carcere, connesse a specifiche iniziative didattiche, potranno essere autorizzate di volta in volta su richiesta dell'istituzione scolastica e formativa;
- f) Per la sostituzione dei docenti assenti si procede nel modo seguente: se il docente viene sostituito da un collega già inserito nell'elenco degli autorizzati è sufficiente una comunicazione all'Amministrazione penitenziaria da parte dell'Istituzione scolastica o formativa; qualora si tratti di un nuovo docente, nominato dall'istituzione scolastica o formativa, verrà fornita prima possibile la richiesta di autorizzazione;
- g) promuovere iniziative tese a favorire l'organizzazione di percorsi formativi comuni fra diversi operatori anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni;
- h) promuovere l'organizzazione di attività didattiche e culturali durante i periodi di sospensione delle lezioni.



## Articolo 5 (Impegni della Casa Circondariale)

Al fine di favorire e supportare l'attività didattica la Direzione della Casa Circondariale si impegna a:

- favorire la più ampia partecipazione possibile di tutti i detenuti interessati all'attività didattica;
- fornire al Gruppo di coordinamento i dati necessari all'attività di progettazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico successivo entro il mese di maggio di ciascun anno;
- garantire l'avvio di tutti i corsi previsti dall'offerta formativa dell'anno scolastico di riferimento entro la data di inizio delle lezioni fissata dal calendario;
- predisporre gli spazi dedicati alla scuola garantendone il rispetto degli standard di igiene e sicurezza;
- garantire l'utilizzo dei sussidi didattici di carattere tecnologico (PC, LIM, TV) forniti dalla scuola, compresa la possibilità di utilizzo degli stessi a rotazione per tutte le classi e i corsi interessati;
- diffondere tra il personale penitenziario la conoscenza del progetto formativo rivolto alle persone detenute al fine di favorire la collaborazione con il personale docente nella fase di attuazione del progetto;
- garantire la sicurezza del personale scolastico che presta servizio nelle aree dedicate alle attività didattiche;
- favorire le attività di alternanza scuola-lavoro in quanto prerequisito di accesso all'esame di stato del 2° ciclo;
- sostenere le iniziative tese a favorire la formazione comune degli operatori.

## Articolo 6 (Impegni della Provincia Autonoma di Trento)

Al fine di favorire e supportare l'attività didattica l'amministrazione provinciale si impegna a:

- individuare le istituzioni scolastiche e formative incaricate di svolgere l'attività di istruzione e formazione per le persone detenute;



- assegnare alle istituzioni scolastiche e formative le risorse necessarie per l'attivazione dei corsi previsti dall'offerta formativa;
- adottare le misure idonee a favorire la continuità di insegnamento, compatibilmente con le dotazioni organiche provinciali e con le norme contrattuali che disciplinano la mobilità del personale;
- curare una specifica formazione in servizio del personale docente.
- promuovere iniziative tese a favorire l'organizzazione di percorsi formativi comuni fra diversi operatori anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni;
- promuovere l'organizzazione di attività didattiche e culturali durante i periodi di sospensione delle lezioni.

Articolo 7  
(Durata)

Il presente protocollo ha validità permanente, salvo disdetta scritta di una delle parti, da comunicarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno; entro la stessa data potranno essere concordate eventuali modifiche o integrazioni.

Trento,

Per la Casa Circondariale  
di Trento

Il Direttore

Per la Provincia Autonoma di  
di Trento

Il Presidente